



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 6

DISEGNO DI LEGGE DELEGA PER LA REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SSN: QUALI LE RAGIONI DELL'ASSORDANTE SILENZIO DELLA REGIONE DEL VENETO RISPETTO ALL'EVIDENTE TENTATIVO DEL GOVERNO DI SCIPPO DI COMPETENZE REGIONALI?

presentata il 30 gennaio 2026 dai consiglieri Luisetto, Manildo, Bigon, del Bianco, dalla Pozza, Galeano, Micalizzi, Montanariello, Sambo e Trevisi

Premesso che:

- in data 12 gennaio 2026 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge delega recante “delega al governo per l’adozione di misure in materia di riorganizzazione e potenziamento dell’assistenza territoriale e ospedaliera e revisione del modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale”

Evidenziato che:

- tra i principi e i criteri direttivi, di cui all’articolo 2 dello schema di disegno di legge, particolare rilievo assumono quelli declinati al comma 1, lettera.b, n.1 e 2, funzionali alla creazione degli ospedali di terzo livello in cui dovrebbero rientrare le “strutture ospedaliere di eccellenza a livello nazionale con bacino di utenza nazionale e sovranazionale” e gli “ospedali elettivi”;

Ritenuto che:

- dalla lettura di principi e criteri direttivi, inclusi quelli indicati sopra, emerge una manifesta violazione, mai vista finora, delle competenze e dell’autonomia regionale in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale; numerosi, infatti, i rilievi che si possono immediatamente avanzare: genericità della delega, che lascerebbe al governo “mani libere” nella predisposizione dei decreti legislativi; l’intenzione di riformare il decreto del Ministero della salute 23 maggio 2022, n. 77 quando mancano sei mesi alla scadenza degli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); riproposizione di norme vigenti e non ancora attuate sull’assistenza territoriale; totale assenza di ogni riferimento alle competenze regionali, che sono esclusive nelle materie trattate dalla legge delega, introducendo un *vulnus* alla competenza strategica e centrale sin qui assegnata e riconosciuta alle regioni in materia di tutela della salute;

- destano perplessità e preoccupazione le disposizioni del disegno di legge in merito alle strutture ospedaliere di eccellenza. Infine lo *status* speciale che tali

strutture sono destinate ad assumere in considerazione del richiamo “guida” alla disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle Aziende ospedaliere universitarie integrate (AOUI); sia avuto riguardo al rischio concreto di una ulteriore spinta verso la privatizzazione della sanità, tenuto conto del particolare novero delle strutture eligibili (fondazioni, associazioni o altri enti privati, anche a carattere religioso, che operino esclusivamente senza scopo di lucro, ovvero a enti ecclesiastici civilmente riconosciuti). Infine, preoccupa che il finanziamento a tali super-ospedali avvenga con risorse provenienti dal Fondo sanitario nazionale: si tratterebbe di una intromissione centralistica assunta in contrasto con ogni elementare competenza regionale sia sul versante della programmazione che sulla allocazione delle risorse.

I sottoscritti consiglieri

interrogano il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore regionale alla sanità

per sapere le ragioni che giustificano il silenzio sullo scippo di competenze e di risorse che la Regione del Veneto subirà per effetto della possibile approvazione della legge delega approvata dal Governo.
